

# DASBI

---

## *Delegazione Autonoma Sinfub Banca d'Italia*

### **Filiali: non c'è la firma su misure di accompagnamento e incentivo al pensionamento anticipato per il personale delle altre carriere**

Ieri sera, a conclusione di un'intera giornata di ulteriore confronto, le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nel comparto negoziale delle altre carriere (FALBI, CGIL, CISL e UIL) hanno dichiarato non esistere le condizioni per la firma delle **misure di sostegno** al riassetto della rete delle Filiali. Sulla base delle regole di contrattazione in vigore, dopo la formalizzazione del diniego, la firma degli accordi non è stata nemmeno proposta alle altre organizzazioni.

Nulla di fatto anche per gli **incentivi al pensionamento anticipato** del personale addetto alle Filiali non interessate dal riassetto organizzativo.

Resta pertanto insoddisfatta l'esigenza di: i) definire un quadro di maggiore certezza per i colleghi che nei prossimi mesi saranno comunque chiamati a compiere scelte familiari e professionali di grande rilievo; ii) ridurre l'impatto delle misure organizzative unilateralmente definite della Banca.

La **posizione della DASBI** a proposito delle misure di accompagnamento è **da tempo ben definita**. Già lo scorso giugno, infatti, inserimmo in calce all'accordo per il comparto dei direttivi una dichiarazione a verbale programmatica: **“La DASBI-Sinfub ravvisa la necessità che gli istituti definiti nel presente accordo trovino analogha applicazione anche a favore del personale delle carriere operativa e se.ge.si. addetto alle strutture interessate dal riassetto della rete delle Filiali”**.

Sono molteplici gli **interrogativi di fondo** che per mesi sono rimasti nascosti dietro la cortina fumogena delle polemiche, ma che oggi, dopo una tornata negoziale iniziata male e conclusa peggio dai sindacati di maggioranza, appaiono in tutta la loro chiarezza:

- perché FALBI, CGIL, CISL e UIL ritengono preferibile **lasciare senza diretta copertura** i colleghi delle altre carriere?
- perché le segreterie di FALBI, CGIL, CISL e UIL ritengono di avere il diritto di scegliere al posto dei colleghi se sia allettante o meno la proposta di **incentivo al pensionamento anticipato**?
- perché, più in generale, non si sono **consultati i colleghi delle Filiali direttamente interessate dagli interventi**, come fu fatto in una situazione analogha a proposito degli accordi sull'orario di lavoro?

- perché FALBI, CGIL, CISL e UIL, dopo circa due anni di sterile intransigenza, continuano a individuare nel **dossier Filiali la madre di tutte le battaglie**, rispetto alla quale subordinare ogni cosa, dalla riforma delle carriere alla previdenza complementare?
- chi pagherà il conto per la grave **delegittimazione del Sindacato**, dal momento che la Banca solo intervenendo unilateralmente potrà proteggere i colleghi dalle conseguenze nefaste di una infelice trattativa?
- perché vale la pena accettare il rischio, oramai concreto, di **privare i colleghi** delle altre carriere della **strutturalizzazione** di una parte significativa dell'efficienza aziendale (fino a 2,1 punti percentuali della massa salariale)?

Sono domande per rispondere alle quali sarebbe stato necessario un minimo di impegno. Purtroppo i tanti ministri dei temporali hanno preferito fino all'ultimo il tripudio di tromboni piuttosto che un serio esercizio di chiarezza e responsabilità.

\* \* \*

Una frase spesso usata da molti colleghi per giustificare il loro disinteresse dalle vicende sindacali è “sì, ma tanto i sindacati sono tutti uguali”. Ebbene, mai come negli ultimi mesi questa affermazione è stata smentita dai fatti. Sono oramai evidenti le differenti impostazioni, le priorità, il modo di interpretare il rapporto coi colleghi rappresentati.

**Oggi ci aspettano scelte importanti.** È necessario concretizzare le opportunità che la trattativa sulla **riforma degli inquadramenti** ci offre; è necessario riaprire il confronto sulla **previdenza complementare**, inspiegabilmente avviato su un binario morto dalla maggioranza oceanica di FALBI, CGIL, CISL e UIL.

E ai colleghi indecisi, quelli che finora son rimasti alla finestra, deve essere chiaro che in questa fase assai delicata indecisione, attendismo o disinteresse non sono senza conseguenze, ma si risolvono a esclusivo beneficio di chi ha di fatto paralizzato le trattative sul comparto degli operativi e sulle materie trasversali (come la previdenza appunto) non esitando a mortificare gli interessi della maggioranza dei colleghi.

**“Nessuno ha mai commesso un errore più grande di colui che non ha fatto niente perché pensava di poter fare troppo poco”.**

Roma, 4 novembre 2015

Il Consiglio direttivo

*dasbi.bdi@gmail.com*

*www.dasbi.it*